

Tutto cominciò da Riva IV

Tanti auguri, Cornaredo!

1951-2011. Sessant'anni. Lo stadio di Cornaredo, proprio nell'imminenza della pubblicazione del concorso per la progettazione del nuovo impianto (cfr. GdP di ieri), taglia il traguardo delle 60 primavere. Tutto cominciò da un gol di Riva IV, infilato all'Italia il 25 novembre 1951. Fu la partita che inaugurò uno stadio che, per allora, era considerato addirittura avveniristico, con quella tribuna dalla forma così particolare. Quante partite si sono giocate a Cornaredo? Tante. Ma sarebbe altamente riduttivo confinarne la vocazione nell'ambito calcistico. Cornaredo ha ospitato papa Giovanni Paolo II (1984), feste sportive, giornate della musica con 15.000 strumentisti a intonare il salmo svizzero, meeting di atletica, eventi di ogni genere. Certo, lo sport l'ha fatta, e la fa, da padrone. Calcio e atletica, con l'anello di tartan che fa storcere la bocca, ma che viene difeso strenuamente perché così utilmente popolare.

GUARDA CHE MOSTRA - Per degnamente sottolineare l'evento, il Dicastero Sport ha organizzato un'esposizione itinerante per rivivere i maggiori eventi e le emozioni di questi 60 anni. «Il percorso fotografico - ci spiega lo "storico" direttore del Dicastero sport, **Sandro Rovelli** - inizia con le immagini di com'era il quartiere prima della costruzione dell'impianto sportivo, per passare ai disegni del progetto degli anni '40 e agli eventi principali, che nel corso degli anni si sono svolti a Cornaredo: dalla partita inaugurale del 1951 alla visita del Papa; dalle gesta del FC Lugano ai record dell'atletica; dalla Festa Federale di musica ai campionati di ginnastica artistica. Momenti indimenticabili. E molti li ho vissuti in diretta, partecipando anche alla loro organizzazione». L'esposizione sarà itinerante. Si parte da Cornaredo (21/9-5/10), si prosegue con Artecasa (7-16/10), Piazza Manzoni (20-31/10) e ancora Cornaredo (3-10/11).

ATLETICA E CALCIO - «Gli sport che maggiormente hanno segnato la storia di Cornaredo - continua Rovelli - sono sicuramente il calcio e l'atletica. Cito in particolare le imprese del FC Lugano che, dopo aver conquistato la Coppa Svizzera (nel 67-68 e nel 92-93), giocò in Coppa delle Coppe contro il Barcellona (1968) e in Coppa UEFA (1995), eliminando addirittura l'Inter di Milano. Anche il Rapid visse diversi momenti di gloria, in particolare con l'ascesa in sole 5 stagioni dalla quarta divisione in serie B, dove debuttò nella stagione 55-56». L'atletica non è stata certo da meno, molti eventi e atleti da record hanno fatto tappa a Lugano: «Negli annuari statistici brilla Isebill Pfenning, che negli anni '40 eguagliò a Lugano il record del mondo di salto in alto. Ma ci sono anche le gesta di Adolfo Consolini, campione olimpico di lancio del disco; di Meta Antenen, detentrici del record svizzero di salto in lungo dal 1971 al 2010. In tempi più recenti spicca André Bucher, campione del mondo sugli 800 metri. E come dimenticare i



La mostra del 60° è stata inaugurata ieri. Da sinistra, Lundmark, Sandro Rovelli, direttore Dicastero Sport, il sindaco Giorgio Giudici e Angelo Jelmini. (foto Ti-Press)

molti atleti di casa che si sono fatti valere a livello internazionale? I nomi? Paolo Della Santa, Monica Pellegrinelli, Marie Polli, Beatrice Lundmark e Irene Pusterla». Quest'ultima, proprio a Lugano nell'ambito dei Campionati svizzeri di atletica del 2010, ha centrato uno strepitoso record svizzero di salto in lungo. Oltre a questo, visitando l'esposizione si possono notare particolari curiosi e interessanti che illustrano l'evoluzione dello sport e dei materiali ad esso inerenti. «Il tartan, ad esempio, non esisteva, la pista era in carbonella nera con le linee disegnate manualmente col gesso; il cronometraggio elettrico non si sapeva nemmeno cosa fosse, l'arrivo era sul filo di lana con diversi cronometristi posizionati vicino all'arrivo che prendevano i tempi dei concorrenti; nel salto in alto e salto con l'asta si atterrava in sabbia da altezze già abbastanza vertiginose; durante le partite di calcio la gente stava tranquillamente seduta a bordo campo anche se non c'era una recinzione a separarli dal campo di gioco, o si arrampica sui cartelloni pubblicitari per assistere meglio alle imprese dei propri beniamini, senza tuttavia generare problemi di ordine pubblico, nemmeno quando gli spettatori erano 35.000, come nella partita Svizzera-Italia del 1951».

I GRANDI EVENTI - Oltre alla partita inaugurale, vi furono diversi altri eventi da citare per importanza ed entità di pubblico coinvolto: «Innanzitutto - continua Rovelli - la visita del Papa avvenuta nel 1984, evento del tutto eccezionale che attirò almeno 20.000 fedeli. In seguito, nel 1991, la Festa Federale di musica, diretta dal maestro Pietro Damiani, con 22.000 partecipanti e 409 bande iscritte. A Lugano infine, fu giocata anche una partita dei Mondiali di calcio del 1954, Italia-Belgio, alla presenza di 26.000 spettatori.

E POI - Cornaredo nel corso degli anni ha accolto varie manifestazioni legate a diversi sport: i Campionati svizzeri di ginnastica del 1963, la giornata cantonale e accademia internazio-

nale di ginnastica artistica e, nel 1982, i Campionati svizzeri di sezione e la staffetta del 150° della Federazione svizzera di ginnastica. E ancora, nel 1997, i Campionati di atletica in carrozzella e, nel 2003, l'arrivo della maratona dei Mondiali di mountain bike, con vittoria dell'elvetico Frischknecht.

mostra, catalogo e DVD

L'esposizione è stata studiata appositamente per l'esterno: le foto sono stampate ed esposte su cartelloni F4 mobili, mentre i video sono proiettati tramite totem multimediale, il tutto è strutturato in un percorso che segue sostanzialmente un ordine cronologico. Chi volesse approfondire il tema può richiedere al Dicastero Sport il catalogo, che include la maggior parte delle immagini dell'esposizione e un dvd. L'esposizione sarà fruibile fino al 10 novembre, data dell'ultimo evento legato ai festeggiamenti del 60° dello Stadio: la partita Svizzera-Georgia U21, con staffetta del 60°.

OLTRE LO STADIO - Diciamolo pure: Cornaredo è più di uno stadio. È un complesso sportivo che nel corso degli anni si è ampliato permettendo la pratica delle più disparate discipline: hockey su prato, rugby, football americano, ippica, arrampicata. La struttura è in grado di ospitare oltre 400 eventi all'anno, tra cui Sportissima, manifestazione in cui è possibile provare in un giorno oltre 40 discipline, di cui la maggior parte proprio a Cornaredo. Lunga (e ristrutturata) vita. (GAB)

c'era una volta



Uno stadio da 32.000 posti (o 35.000?)

Il Consiglio comunale approvò la realizzazione del nuovo campo sportivo il 24 giugno 1942. Il progetto subì poi alcune modifiche: i disegni prevedevano una seconda pista di atletica per gli allenamenti, che non venne però realizzata, e un anello di 4 corsie, portate infine a 6. La maggior parte dei lavori di costruzione di svolsero nel 1950. Da notare che lo stadio, progettato dall'arch. D. Moroni Stampa e dall'ing. G. Carletti, fu ideato per accogliere 32.000 spettatori... Cifra che fu addirittura, e abbondantemente, superata il 25/11/1951, giorno dell'inaugurazione ufficiale: all'incanto valido per l'International Cup tra Svizzera e Italia (1-1, Riva IV al 15°, Boniperti all'84°) presenziarono la bellezza di 35.000 persone. Un record imbattibile. La capienza fu aumentata con la costruzione di tribune provvisorie, sopra gli spalti, di fronte alla tribuna e sistemando lunghe panchine sulla pista di atletica. Le cronache narrano che all'improvviso si alzò una sottile nebbiolina che facilitò il pareggio azzurro. > FOTO ARCHIVIO STORICO LUGANO (FONDO VINCENZO VICARI)